

IL RACCONTO.

AMENO, NOVARA  
(6-7-8 LUGLIO 2018)

A CURA DI  
RINO IACOVELLA

**cheapo**  
MUSIC WEB MAGAZINE  
MUSIC VIDEO IMAGINE

CHEAPO.IT - MUSIC WEB MAGAZINE

# AMENO BLUES FESTIVAL 2018



Ameno, piccolo borgo piemontese sul lago d'Orta, ai primi di luglio si presenta come una forma plasmata lungo le spire del tempo del Blues.

Questo tempo prende la forma di una contrazione elettrica, di una diluizione nel passato con una rievocazione delle tradizioni del blues, le tante progressioni chitarristiche scavano dal 2005 nel desiderio di Roberto Neri e di un gruppo di appassionati.

Accade tutto in Piazza Cavalieri, è una zona di contatto per tanti appassionati, lì il Blues è una traccia di un rapporto di conoscenza, la visualizzazione di un incontro, possibile soltanto partendo da un amore di reciproca condivisione sul quale, ogni anno, prende a soffiare un vento nuovo.

Si aggira tra due eventi nella sala consiliare (una mostra fotografica molto interessante di *Adriano Siberna* e l'esposizione delle locandine del Festival dalla prima edizione datata 2005) e rigira nell'adiacente *Circolo delle Alpi*, tra il giardino, il bar e una cucina che sforna anche il Gumbo, per fortuna non così piccante. Il tutto è sale e benzina, motore dell'**Ameno Blues Festival**.





**Le tre giornate del Festival: 6/7/8 Luglio.**

L'idea del **Venerdì** è una notte dedicata a chitarre e batteria, al quarto anno, quindi funziona, **Roberto Morbioli**, il tedesco **Kali Strauss** e all'ultimo momento **Kirk Fletcher** a sostituire Antonio 'Heggy' Vezzano ripercorrono un sincero tributo a Gregg Allman presentato come una matassa inestricabile in cui la musica si estende parallelamente al ricordo, lo situa filologicamente, rendendone peculiare la rievocazione.

Un accenno di educazione musical-sentimentale che prende posto sbracciando vigorosamente tra un pubblico numeroso che apprezza e gli fa spazio partecipando con 'calore', quello che libera l'hammond di **Pippo Guarnera** e dai batteristi **Nic Taccori** e **Cesare Nolli**.

Poche ma brillanti intuizioni potenti, capaci di riverberare a lungo e in profondità il fascino della **'The Night of The Guitars & Drums'**.

La giornata di **Sabato** riesce a contenere diversi livelli di fruizione e senso del blues e a renderlo fuori dell'ordinario ci pensano la band reggiana dei **The Poor Boys** e il talentuoso chitarrista del Tennessee, **Eric Gales**.

Difficili da scovare, ma in Italia si alzano profonde influenze dal delta del Mississippi, e sono come quelle luci che risplendono fuori dal tempo.

Non hanno un passato per **Ste Barigazzi** (chitarra e voce) e **Henry Zanni** (batteria), a comandare una danza di riffs ficcanti e ripetitivi che vanno solo lasciati agire, fluire, smuovere.

Basi molto interessanti del nuovo disco.

Vedremo.

Salgono invece i ricordi di diversi spettacoli ad Austin, nel Texas, e tornano a galla rivedendo **Eric Gales**.

Il blues, come la sua vita in cui ne ha viste di cotte e di crude, è Fuoco che brucia, che purifica, che distrugge e fa rinascere; che aiuta, dà calore ma può anche annientare, e che va continuamente alimentato, come il rancore.

Dopo che nel pomeriggio ha condotto una Master Class per un nutrito gruppi di appassionati, e nota importante non basato tanto sulla tecnica (essendo mancino suona la chitarra da 'destro', quindi 'capovolta') ma ad ascoltare i partecipanti, 'cercando di infondere lo spirito dell'essere un musicista blues'.



Una serata surriscaldata dagli estratti dall'album Middle of the Road e da Good for Sumthin' e pescando anche altrove, a Eric Gales piace rapportarsi col pubblico, lo stimola, lo cerca, si offre allo spettatore come sintomo esemplare – da emulare, ma fino a un certo punto! – per un modo di suonare che si spinge sempre in avanti, in blocco, e contemporaneamente in ogni direzione collaterale possibile.

La chitarra Blues di Eric Gales è capace di scoprire la fisicità del suo involucro e le sensazioni a essa legate.

**La Domenica?** Un bisogno di pace.

Nell'affascinante scenario della chiesa di San Antonio Abate che svetta sul lago d'Orta, un pomeriggio acustico guidato dall'armonica di Paul Lamb e dalla chitarra di Chad Strentz, in un moto di corrispondenze col pubblico, a cui donano stimoli intriganti, riuscendo a interagire con ciascuna delle persone presenti in un battito di mani con cui attraversare uno spazio spirituale e un tempo comuni.

Da non dimenticare i giusti spazi dell'italiano Thomas Guiducci, che ha aperto il concerto pomeridiano con introspezzive ballate tra folk & americana, un piacere sentirlo cantare Townes Van Zandt.

Bellezza totale che colpisce come il Sole alto sul lago d'Orta.

La stessa ricerca di Bellezza scovata per caso dal teleobiettivo in un innocente foto-sequenza, la mattina, nel sorriso di una ciclista.

Vita, movimento e passione.

È un po' quello che ho trovato all'Ameno Blues Festival 2018 e che vi consiglio di provare.





**Rino Iacovella**

Giornalista Musicale

Fotografo Musicale,

Web Designer

*[Cheapo.it](#) — Music Web Magazine*

*Recensioni*

*Americana, Folk/Rock, Southern Rock  
Roots Rock, Alt. Country, Bluegrass,  
Outlaw Country & Country Rock  
Classic Rock, Delta Blues, Psychedelic Rock  
Country Swamp Blues*

*E-mail: [info@cheapo.it](mailto:info@cheapo.it)*



**Ameno Blues Festival 2018**

**FOTO REPORTAGE**

Homepage - [Cheapo.it](#) e su [FLICKR](#)

*Lista 5 Artisti/Bands (45 foto)*

*Paul LAMB & Chad STRENTZ (6)*

*Eric GALES (14)*

*Night Guitar & Drums (6)*

*The POOR BOYS (8)*

*Thomas GUIDUCCI (7)*

*Ameno Blues Festival (4)*

